



Salesiani di Don Bosco Livorno

Parrocchia S. Cuore di Gesù

Settimanale di "Vita della Comunità"



17 luglio 2016

XVI domenica del tempo ordinario/ c

Il racconto di un bisticcio tra due sorelle, in presenza di Gesù, diventa una importante lezione per le comunità cristiane, di allora e di oggi. Il Signore, in cammino verso Gerusalemme può fermarsi in una casa che lo accoglie, ma trova due modi di accoglierlo: quello di Marta e quello di Maria. Marta, nella sua sensibilità femminile, pensa che un bicchiere di buon vino e un piatto di carne saporita siano il modo migliore per testimoniare l'affetto per il Maestro. Maria, la più giovane, invece di darle una mano, preferisce starsene seduta ad ascoltarlo. Da qui nasce il bisticcio che coinvolge anche l'ospite. Ed è Lui stesso, l'accolto che accoglie e insegna il mistero dell'accoglienza del Padre nei fratelli. La sua presenza è gioia per Maria e fatica per sua sorella Marta. Ma non sono in contrapposizione, le sorelle; nessuna delle due vuole richiamare l'altra al suo dovere. Sarà Gesù invece che richiamerà Marta a trasformarsi in Maria chiarendo a tutti noi che azione e contemplazione non si contrappongono: l'azione si purifica nella contemplazione. Quando l'azione del cristiano (il servizio) nasce dalla contemplazione (l'ascolto della Parola), non se ne staccherà mai: resterà sempre "contemplativa anche nell'azione". Maria viene elogiata non certamente perché è una fannullona, perché finge di non accorgersi del lavoro in cucina. Gesù non dice che Marta ha torto quando la richiama agli impegni concreti: non suggerisce a Maria di fare la furba e di lasciare che la sorella se la sbrighi da sola. Dice solo che l'*ascolto della Parola* è la priorità se non si vuole che la nostra attività si riduca ad agitazione. Che poi è quello che viene rimproverato a Marta: non perché lavoro, ma perché si agita, è ansiosa, è preoccupata, *si affanna* per tante cose, si impegna nel lavoro senza prima aver *ascoltato la Parola*. Nelle nostre comunità esiste tanta gente di buona volontà, tanti discepoli che si dedicano al servizio di Cristo e dei fratelli e che non risparmiano tempo, energie e soldi. Eppure, anche in questa intensa attività si nasconde un pericolo: che tanto lavoro febbrile venga disgiunto dall'ascolto della Parola e divenga affanno, confusione, nervosismo, come quello di Marta. Anche l'impegno apostolico, le scelte comunitarie, i progetti pastorali, se non sono guidati dalla Parola si riducono a rumore vano, scomposto agitarsi di pentole e mestoli. E Maria? Non fa e non dice niente: silenzio assoluto, che è il perfetto rinnegare il proprio io che si affanna ad affermarsi, col bene o col male poco importa, pur di essere protagonista. Dimentica di sé, si realizza nella forma più alta della vita: è per l'altro e dall'altro, tutta intenta in colui che ascolta, tutta accolta nell'altro che accoglie. Possiamo pensare che mentre Gesù continua a parlare con Marta, Maria, assorta nei suoi pensieri, si metta il grembiule e dia il cambio in cucina alla sorella.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 54,6.8)

Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo .

A. Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

C. All'inizio di questa celebrazione eu-

caristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

C. Signore pietà

A. Signore, pietà.

C. Cristo pietà

A. Cristo, pietà.

C. Signore pietà

A. Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen

GLORIA a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. **A. Amen**

COLLETTA

Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che risuona ancora nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Dal libro della genesi (18,1-10)

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con

il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal (Sal 14)

R: Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua. **R.** Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore. **R.**

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre. **R.**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (1,24-28)

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO (Lc 8,15)

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza.

Alleluia.

† VANGELO

Dal vangelo secondo Luca (10,38-42,)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore. **A. Lode a te o Cristo**

CREDO in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, catto-

lica e apostoli. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, fra le alterne vicende della vita, di una sola cosa abbiamo veramente bisogno: della parola del Signore che illumina, guida e conforta. Con questa fede mettiamo nelle mani di Dio la nostra vita e le nostre speranze.

Preghiamo dicendo insieme: **Donaci, Signore, la tua grazia.**

1. Per il popolo di Dio, sparso fra tutte le genti, perché sempre e in ogni luogo sia luce del mondo e sale della terra, preghiamo:

2. Per i responsabili dei popoli e delle nazioni, perché nei loro progetti siano mossi dall'amore per la giustizia, il bene comune e la dignità della persona umana, preghiamo:

3. Per quanti vivono il mistero del dolore a causa della salute malferma, della povertà e dell'emarginazione, perché possano incontrare chi si faccia per loro strumento della presenza di Dio, preghiamo: quotidiane difficoltà restino forti nell'amore e tenaci nella fede, preghiamo:

4. Per le nostre famiglie, perché di fronte alle quotidiane difficoltà restino forti nell'amore e tenaci nella fede, preghiamo:

5. Per questa assemblea radunata nel nome di Cristo, perché l'Eucaristia che celebriamo rinvigorisca la nostra appartenenza alla Chiesa, corpo di Cristo, preghiamo:

C - Dio di misericordia, nella nostra povertà nulla possiamo senza la forza che viene da te. Dona la tua grazia a quanti confidano nella tua parola. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 17 luglio

XVI del Tempo ordinario

Celebrazioni, orario festivo

ORATORIO:

ESTATE MATTINA dal 18 al 29 luglio, ore 8,00 - 12,30
ore preziose da vivere tra i compiti svolti in compagnia e momenti di gioco

XXXI GMG a Cracovia Giornate mondiali della gioventù dal 19/7 al 2/8

CAMPEGGI di GRUPPO dal 7 al 14 AGOSTO e dal 21 al 28 AGOSTO

per informazioni andare in Oratorio dal lunedì al sabato, h. 16,00 - 19,00

Evangelii gaudium

Continuiamo nella proposta di alcuni stralci della Esortazione apostolica di Papa Francesco. Sentiamo cosa dice il Santo Padre riguardo alla necessità di un rinnovamento della Chiesa, riferito alle parrocchie.

2. Una Chiesa in uscita – un improrogabile rinnovamento ecclesiale

28. La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costante mente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti della evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione.

29. Le altre istituzioni ecclesiali, comunità di base e piccole comunità, movimenti e altre forme di associazione, sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori. Molte volte apportano un nuovo fervore evangelizzatore e una capacità di dialogo con il mondo che rinnovano la Chiesa. Ma è molto salutare che non perdano il contatto con questa realtà tanto ricca della parrocchia del luogo, e che si integrino con piacere nella pastorale organica della Chiesa particolare. Questa integrazione eviterà che rimangano solo con una parte del Vangelo e della Chiesa, o che si trasformino in nomadi senza radici.

30. Ogni Chiesa particolare, porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è anch'essa chiamata alla conversione missionaria. Essa è il soggetto dell'evangelizzazione, in quanto è la manifestazione concreta dell'unica Chiesa in un luogo del mondo, e in essa «è veramente presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica». È la Chiesa incarnata in uno spazio determinato, provvista di tutti i mezzi di salvezza donati da Cristo, però con un volto locale. La sua gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella sua preoccupazione di annunciarlo in altri luoghi più bisognosi, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio o verso i nuovi ambiti socio-culturali. Si impegna a stare sempre lì dove maggiormente mancano la luce e la vita del Risorto. Affinché questo impulso missionario sia sempre più intenso, generoso e fecondo, esorto anche ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma.

